

**Decreto-legge 25 giugno 2024, n.84, recante “*Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico*”
Camera dei Deputati - Commissione Attività Produttive**

AUDIZIONE PARLAMENTARE

2 luglio 2024

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,

Vi ringrazio anzitutto per l’invito.

Assomet è l’associazione industriale, aderente a Confindustria, che rappresenta in Italia i produttori di metalli non ferrosi, per la maggior parte classificati come materie prime critiche e strategiche, come rame e alluminio.

Assomet ha un interesse diretto per le norme di adattamento all’ordinamento nazionale delle disposizioni del *Critical Raw Materials Act* (CRMA- Regolamento (UE) 2024/1252) e accoglie favorevolmente la volontà del Governo di razionalizzare, per i progetti strategici, gli adempimenti amministrativi previsti.

Gli obiettivi di transizione energetica dell'Europa aumenteranno la domanda di metalli di base (alluminio, rame, zinco, silicio), materiali per batterie (litio, cobalto, nichel, grafite, manganese, piombo), terre rare, metalli del gruppo del platino e altri ancora. Questi materiali sono necessari per costruire tutte le tecnologie per la decarbonizzazione (impianti FER, veicoli elettrici, elettrolizzatori di idrogeno, batterie, reti elettriche, ecc.). Una volta estratti i metalli forniscono una risorsa permanente perché, **grazie al riciclo dei rottami**, consentono di evitare l'estrazione di miliardi di tonnellate di materiale minerario e riducono drasticamente l'utilizzo di combustibili fossili, poiché la produzione di metalli da riciclo richiede una quantità notevolmente minore di energia rispetto alla produzione di metallo che deriva da coltivazioni minerarie.

Incentivare e promuovere le attività di riciclo consentirà l'approvvigionamento di materie prime per le industrie manifatturiere, in particolare quelle impegnate nelle produzioni necessarie alla transizione ecologica e digitale, riducendo la dipendenza da forniture extra UE.

In quest'ambito riteniamo sia di particolare interesse segnalare il progetto della società Portovesme SRL di un nuovo impianto per la produzione di carbonato di litio dal trattamento della Black Mass.

L'attenzione del Decreto-legge si estende anche a disciplinare l'esportazione dei rottami ferrosi, già prevista dal DL 21/2022, art. 30. Quest'ultimo decreto ha trascurato tuttavia di introdurre il monitoraggio per i rottami non ferrosi, di rame e di alluminio, che ci auguriamo siano introdotti dal Decreto-legge oggi in commento, considerando che rottami di metalli ferrosi e non ferrosi sono gravati dai medesimi problemi di approvvigionamento sul territorio nazionale.

Rottami ferrosi e non ferrosi sono **ugualmente strategici** per gli obiettivi di decarbonizzazione e circolarità dell'economia fissati dalla UEE nello stesso modo costituiscono una fornitura essenziale per la manifattura nazionale.

È quindi necessario in primo luogo che anche i metalli non ferrosi siano oggetto del monitoraggio già previsto per i rottami ferrosi destinati alla siderurgia.

La nostra richiesta è quindi che vengano aggiunti i codici Ateco dei rottami di rame e alluminio, rispettivamente 7404 e 7602 all'art. 14, comma 1, lettera a) nella modifica dell'articolo 30 del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, già prevista dall'articolo 14 del DDL in commento.

Il comma 1, lettera a) dell'art. 14 va così modificato:

Articolo 14

1. All'articolo 30 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 117, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la parola: "I rottami" sostituire la parola "ferrosi" con "metallici"» dopo le parole "I rottami metallici" sono inserite le seguenti: «ricompresi nel codice 7204, 7602 e 7404 della nomenclatura combinata di cui al regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune,»;

Il nuovo testo dovrebbe risultare come segue:

a) al comma 1, dopo la parola: "I rottami metallici"» sono inserite le seguenti: «ricompresi nel codice 7204, 7404 e 7602 della nomenclatura combinata di cui al regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune,»;

L'inclusione nel monitoraggio di rame e alluminio avrà come effetto anche il coinvolgimento di Assomet nel **tavolo permanente** per il monitoraggio degli scambi di rottami metallici.

Auspichiamo che il tavolo non limiti il proprio ambito di attività all'analisi dei dati di esportazione del rottame, ma la estenda invece a temi di politica industriale tesa al riequilibrio commerciale in ambito internazionale. Sono infatti ormai

evidenti gli elementi di sperequazione commerciale, condizionata soprattutto da costi energetici e rispetto dell'ambiente, esistente a livello internazionale, che è necessario governare. Ricordiamo che il CBAM fa parte degli atti, di dubbia efficacia, volti proprio alla finalità appena evidenziata.

In conclusione, il giudizio complessivo sul provvedimento è positivo, ma è necessario rafforzare alcune misure in esso contenute per velocizzare gli iter autorizzativi, assicurando la medesima attenzione ai metalli non ferrosi come a quelli ferrosi.

Ci uniamo infine alle considerazioni che saranno evidenziate a codesta Commissione da Confindustria con riguardo ad altre disposizioni del Decreto-legge e alle considerazioni sulla fondamentale importanza dei criteri dettati dall'economia circolare, che promuove il riciclo dei materiali e dei prodotti che li utilizzano.

Grazie per l'attenzione.